

COMUNE DI CASELLA

PROVINCIA DI GENOVA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 2 del Registro

OGGETTO: Approvazione 'Protocollo operativo Comune di Casella/Azienda Sanitaria Locale n. 3 Genovese casi nuovi in cui emerge sospetto di abuso sessuale'.

L'anno duemilasette addi sedici del mese di gennaio nella sede Comunale, convocata nei modi e termini di legge e con osservanza delle prescritte formalità, si è riunita la Giunta Comunale;

BAFFETTI Marco Angelo	P
LORENZI Isidoro	P
SORDINI Mara	P
MAZZARELLO Aldo	P
MARTINUZZI Andrea	P
RICCARDI Jacopo	P
SCHELLINO Pasquale	A

Totale presenti 6

Totale assenti 1

La presidenza è stata assunta dal Sindaco Dott. Marco A. BAFFETTI ed assiste il Segretario Dott. Carlo SELVINI.

Il presidente stabilita la legalità dell'assemblea dichiara aperta la seduta.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Carlo Selvini

APPROVAZIONE “PROTOCOLLO OPERATIVO COMUNE DI CASELLA /AZIENDA USL 3 GENOVESE: CASI NUOVI IN CUI EMERGE SOSPETTO DI ABUSO SESSUALE” ALL’INTERNO DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA.

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta dell’Assessore ai Servizi Sociali;

Vista la Legge del 28/08/1997 n. 285 “Disposizioni per la Promozione di diritti ed opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”;

Visto il Decreto Legislativo del 18/08/2000 n.267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali” e successive m. ed i.;

Vista la Legge Regionale del 24/05/2006 n. 12 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”.

Premesso che:

al fine dell’attuazione dell’integrazione sociosanitaria, in sintonia con quanto indicato nella richiamata normativa, tra A.S.L. 3 Genovese ed il Comune di Genova sono stati stipulati, negli anni, diversi Protocolli di intesa, per la gestione coordinata delle attività, in relazione a tematiche specifiche;

in particolare, al fine di attivare un coordinamento sui casi individuali, sono stati adottati protocolli operativi in merito all’accesso ai servizi, alle procedure per l’invio tra i Servizi di richieste finalizzate all’ottenimento di specifiche prestazioni e all’integrazione operativa;

l’applicazione dei citati protocolli ha consentito di maturare specifiche, nonché rilevanti, esperienze territoriali, anche di eccellenza, che si ritiene opportuno valorizzare;

preso atto, in particolare, che il Comune di Genova ha inserito nelle Divisioni Territoriali i Distretti Sociali, secondo il programma di decentramento amministrativo delle funzioni, e che tutti i Comuni, ricompresi nei territori della Conferenza dei Sindaci della A.S.L. 3 genovese, hanno sviluppato intese per la costituzione delle Zone e dei Distretti Sociali, con l’attivazione di servizi per la cittadinanza;

constatato altresì che sono stati avviati i Distretti Sanitari, come scelta di avvicinamento dei Servizi ai cittadini, come opportunità di definizione degli obiettivi di salute delle comunità locali, come occasione per realizzare l’integrazione all’interno degli stessi Servizi sanitari in stretta collaborazione con i diversi dipartimenti;

dato atto che il confronto e l’approfondimento delle esperienze e la messa a sistema degli strumenti ha condotto alla definizione di un accordo di programma triennale, per la realizzazione dei piani sociali di zona e dei corrispondenti programmi delle attività territoriali per la gestione di servizi di ambito distrettuale e per la gestione delle attività di integrazione sociosanitaria;

dato atto altresì che l’accordo in esame è stato firmato dalla A.S.L. 3 Genovese e dai 40 Comuni facenti parte l’area metropolitana il 12.12.2005, come risulta da provvedimento n. 174 del 31 maggio 2006, di presa d’atto dell’avvenuta sottoscrizione dell’accordo stesso, da parte del Sindaco

del Comune di Genova nella sua qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci e del Comitato di Rappresentanza, ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

considerato che, in attuazione del predetto accordo, si è avviato un lavoro tecnico volto alla definizione di protocolli operativi, per la concreta attuazione sul territorio degli indirizzi definiti nell'ambito dell'accordo;

preso atto che il fenomeno del maltrattamento ed abuso a danno di minori è sempre più frequente e che è necessario che si attivino tutte le azioni possibili per rafforzare la protezione di bambini ed adolescenti da ogni forma di violenza, protezione da intendersi nella prevenzione, nella tutela e nel recupero;

considerato inoltre che l'esperienza della stesura partecipata delle linee d'indirizzo e soprattutto della programmazione delle prime azioni ha dato come risultato l'integrazione degli operatori dell'area sociale e dell'area educativa con la condivisione di obiettivi, linguaggi, contenuti e metodologia, pur nella valorizzazione delle singole specificità personali e professionali;

preso atto della costituzione di un gruppo di lavoro misto tra Comune di Genova, e A.S.L. 3 Genovese a sostegno del progetto e finalizzato alla elaborazione di un documento tecnico sullo specifico tema dell'abuso a minori;

considerato che il gruppo di lavoro citato ha prodotto un protocollo operativo, "Casi in cui emerge sospetto di abuso sessuale" approvato con deliberazione del Direttore Generale della A.S.L. 3 Genovese n. 771 del 29 giugno 2006 e dal Comune di Genova con determinazione dirigenziale n. 148/2006;

Ritenuto necessario approvare il suddetto Protocollo operativo, di cui sopra, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, al fine di estenderne l'applicabilità anche ai casi e al territorio del Comune di Casella;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, espresso dal Responsabile del Servizio competente, nonché il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, e non richiede pertanto parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 - primo comma - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Visti i competenti pareri espressi ai sensi della vigente normativa;

Visto lo Statuto comunale e regolamenti attuativi;

Visto il T.U.O.EE.LL. 267/2000 e successive m. ed i.;

Con voto unanime

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Protocollo Operativo sul contrasto al maltrattamento e abuso a danno di bambini e bambine" allegato, quale parte integrante e sostanziale.

2) di dare atto che tale protocollo rientra tra i lavori previsti dal più generale accordo di programma Comuni/A.S.L. 3 Genovese di cui in premessa, inteso come percorso del processo di integrazione sociosanitaria.

3) di attuare il protocollo, in particolare per la parte che dispone di attivare un coordinamento sui casi individuali in merito all'accesso ai servizi, alle procedure di invio tra i servizi di richieste finalizzate all'ottenimento di specifiche prestazioni e all'integrazione operativa.

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Carlo Selvini

Protocollo Operativo

Comune di CASELLA /Azienda USL 3 Genovese

Casi nuovi in cui emerge sospetto di abuso sessuale

Premessa

Il Comune di Casella e la A.S.L. 3 Genovese, nel supremo interesse del minore, individuano il percorso operativo per la **valutazione dei bambini e delle famiglie in cui emerga un sospetto di abuso sessuale** nei confronti di un minore.

Il sospetto di abuso sessuale si deve presentare quale fatto nuovo e deve trattarsi di un caso in fase valutativa rispetto ai problemi di abuso.

Gli operatori del Distretto Sociale/ Ambito Territoriale Sociale (ATS) **possono** segnalare con apposita scheda le suddette situazioni al Centro Sovradistrettuale sul Maltrattamento e Abuso ai Minori (A.S.L. 3 Genovese). *Vedi scheda allegata.*

Obiettivi

Bilanciare le esigenze di difesa e protezione dei bambini e il bisogno dei genitori di essere compresi ed aiutati attraverso interventi congiunti da parte dei due servizi.

Facilitare e sostenere gli operatori nel percorso dalla segnalazione alla presa in carico.

Facilitare la famiglia nel percorso di comprensione delle proprie difficoltà e di cambiamento della situazione di crisi e di disagio.

Restituire alla Autorità Giudiziaria osservazioni, proposte, valutazioni, riflessioni che permettano interventi il più possibile mirati e realizzabili.

Offrire uno strumento metodologico agli operatori e ottenere una rilevazione statistica dei casi gestiti in collaborazione Comune di Casella / Centro Sovradistrettuale A.S.L. 3 Genovese

Elaborare percorsi operativi sempre più efficaci delle due istituzioni sui singoli casi nell'ottica dell'integrazione sociosanitaria.

Tipologia casi

1. Casi con procedura di Volontaria Giurisdizione (V.G.) aperta presso il Tribunale per i Minorenni relativa ad un minore **affidato** ai Servizi Sociali del Comune di .
2. Casi con procedura di V.G. aperta presso il Tribunale per i Minorenni relativa ad un minore **non affidato** ai Servizi Sociali del Comune di .
3. Casi per i quali gli operatori del Distretto Sociale / A.T.S. hanno fatto segnalazione alla Procura presso il Tribunale di Genova e nella quale viene specificato l'avvenuto invio per la valutazione al Centro Sovradistrettuale A.S.L.
4. Casi spontanei, nuovi o già in carico al Distretto Sociale / A.T.S. senza procedura dell'Autorità Giudiziaria (A.G.) per i quali lo stesso Distretto Sociale / A.T.S. presenta **richiesta scritta di consulenza** al Centro Sovradistrettuale A.S.L. su un sospetto di abuso sessuale per il quale l'operatore non ritiene di dover fare una segnalazione immediata all'A.G., in quanto gli indicatori di abuso sono minimi o poco certi.

Il Percorso Operativo

Si delinea il percorso operativo valido per la richiesta da parte del Distretto Sociale / A.T.S. di valutazione multidisciplinare da parte del Centro Sovradistrettuale A.S.L.

Nell'interesse supremo del minore tutti i passaggi di comunicazioni e informazioni di entrambi gli Enti previsti dal presente protocollo potranno essere trattati dagli incaricati ai sensi della Legge 675/96. Art. 11 o successive note del Garante.

1. Qualora uno o più operatori del Distretto Sociale /A.T.S. ritengano di attivare l'intervento del Centro Sovradistrettuale A.S.L. devono compilare la scheda allegata e inviarla via fax al numero indicato nella scheda all'Assistente Sociale del Centro Sovradistrettuale ASL che contatterà gli operatori inviati per fissare un appuntamento.
2. Gli operatori del Distretto Sociale / A.T.S.. verranno ricevuti nella giornata di riunione dell'equipe presso la sede del Centro Sovradistrettuale ASL dove presenteranno quanto da loro rilevato sul caso.
3. Il Centro Sovradistrettuale ASL valuta la propria competenza sul caso, e invierà attraverso lo stesso mezzo comunicazione dell'avvenuta presa in carico o meno.
4. Verranno concordati successivi momenti di contatto o verifica congiunta per il reciproco passaggio di tutte le informazioni necessarie e del materiale che gli operatori dei reciproci servizi ritengono utile .
5. Alla fine della valutazione da parte del Centro Sovradistrettuale ASL dovrà essere fissato un incontro con gli operatori segnalanti del Distretto Sociale / A.T.S. per condividere l'ipotesi di progetto sul caso.
6. L'eventuale invio a percorsi di cura (es. Psicoterapia) sarà a carico del Centro Sovradistrettuale A.S.L., parallelamente l'attivazione della fase di protezione (es. collocazione del minore) sono a carico dell'ente locale.
7. Al Gruppo Centrale del Comune di Genova parteciperanno in rappresentanza un referente del Distretto Sociale/ A.T.S. di ogni Comune.
8. Resta al comune di Genova il compito di coordinamento, monitoraggio e formazione.

Il presente protocollo d'intesa è da considerare sperimentale e da sottoporre a verifica da parte degli Enti attraverso le modalità opportune (es: incontri periodici da definire tra i referenti del Distretto Sociale / A.T.S. dei Comuni e del Centro Sovradistrettuale ASL)

Il Responsabile del Settore Sociale

Il Responsabile Centro Sovradistrettuale

Rivelazione = è il minore che ha parlato a..... casualmente
intenzionalmente
quando (data).....

Rilevazione = il sospetto di abuso è venuto ain data.....
In quale circostanza.....
.....

Segnalazione = da chi e come l'operatore che ha effettuato la richiesta al
Centro è venuto a conoscenza della situazione:.....
.....

Persona sospettata di abuso: M F età:.... Grado di parentela.....

Convivente con il minore

Famiglia ristretta

Famiglia allargata

Extra Famiglia

Operatori	Qualifica	Reperibile nei giorni	Telefono

Il Responsabile di Settore

**COMUNE DI CASELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 2 DEL 16.01.2007

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto, con parere favorevole

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI

Il verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
F.to Dr. Marco Baffetti

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dr. Carlo Selvini

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151, comma 4 del D.L. n. 267 del 18.8.2000.

IL RAGIONIERE
f.to Roberto Ballarino

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 24.1.2006

Il Segretario Generale
F.to dr. Carlo Selvini

VISTO DI CONFORMITA'
(art. 97, comma 2, del T.U.O.EE.LL./2000)

Il presente atto è conforme alle Leggi, Statuto e Regolamenti comunali.

Casella, li 24.1.2006

Visto: **IL SEGRETARIO GENERALE**
f.to Dott. Carlo SELVINI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo
li, 24.1.2006

Il Segretario Generale
Dott. Carlo SELVINI